



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 02 agosto 2022

FIN - Campania
martedì, 02 agosto 2022

FIN - Campania

02/08/2022	Il Sole 24 Ore Pagina 27	<i>GABRIELE SEPIO</i>	3
Sport dilettanti, in arrivo 53 milioni			
01/08/2022	ilmattino.it	<i>di Gianluca Agata</i>	5
Pallanuoto, il sogno dei big: «Uniti si torna a vincere»			
01/08/2022	corsia4.it	<i>Alessandro Foglio</i>	7
Italiani di Categoria 2022, il Recap di Junior e Cadetti			
02/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 36		8
Danubio, atleti master e paralimpici uniti dai remi			
02/08/2022	Il Messaggero Pagina 47		9
TUTTI I TUFFI PORTANO A ROMA `			
02/08/2022	Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 33	<i>LUCA MONDUZZI</i>	11
Scozzoli si commuove: «L'aspettavo da 15 anni...»			

Sport dilettanti, in arrivo 53 milioni

Nel Dpcm sul contributo a fondo perduto i requisiti e le modalità di accesso

GABRIELE SEPIO

Impianti sportivi, in arrivo 53 milioni di euro a sostegno di associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd). Con il decreto, registrato alla Corte dei Conti lo scorso 25 luglio, trova attuazione il provvedimento che fissa termini e modalità di accesso ai fondi previsti dal Sostegni-ter e dal decreto Energia 2022 per gli enti che gestiscono impianti sportivi.

Tra i beneficiari rientrano le sole Asd e Ssd, al ricorrere di due requisiti soggettivi. Vale a dire che siano affiliate ad un organismo sportivo del Coni (Federazione sportiva nazionale, Fsn, Disciplina sportiva associata o Ente di promozione sportiva, Eps) e che risultino iscritte, alla data del 2 marzo scorso, nel Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

Il decreto fa riferimento al nuovo Registro istituito presso il Dipartimento per lo Sport che andrà a sostituire quello del Coni. Va tuttavia considerato che lo stesso non è ancora operativo posto che le norme che ne prevedono l'istituzione entreranno in vigore a decorrere dal 31 agosto prossimo (articolo 10, comma 13-quater, del DL 73/2021, convertito con modificazioni dalla legge 106/2021).

Dalla fine di agosto occorrerà peraltro attendere ulteriori sei mesi per l'emanazione di un apposito decreto recante le modalità di tenuta, conservazione e gestione dello stesso (articolo 11, comma 1, del DLgs 39/2021).

È chiaro che, in mancanza di tale Registro, occorrerà verificare l'iscrizione della Asd/Ssd in quello Coni, sebbene il Dpcm nulla preveda in via transitoria. Ciò anche nella considerazione che proprio le Asd/Ssd iscritte attualmente nel Registro Coni saranno le prime a collocarsi nel nuovo Registro sportivo mediante il meccanismo di traslazione automatica previsto dalla riforma.

Altri requisiti previsti sono, poi, quelli di carattere oggettivo. Ai fini dell'ammissione occorre infatti che l'Asd/Ssd sia gestore di un impianto sportivo - a titolo di proprietà; affitto; concessione o altro titolo che ne giustifichi possesso o detenzione - e con un numero di tesserati almeno pari a 200 o 30 unità, se il tesseramento avviene rispettivamente con un Eps o una Federazione.

L'affiliazione agli Organismi sportivi Coni costituisce presupposto essenziale, tenuto conto che le istanze possono essere presentate solo per il tramite degli Organismi stessi. Spetta, dunque, a questi ultimi in prima battuta il controllo sulla sussistenza dei requisiti, nonché la predisposizione di un prospetto recante i dati identificativi delle Asd/Ssd potenziali beneficiarie. L'istanza dovrà essere inviata in via telematica sulla base di un modello predisposto dal Dipartimento per lo Sport e di prossima pubblicazione sul sito. A questa occorrerà allegare anche una dichiarazione asseverata da tecnico abilitato circa la regolarità dell'impianto sportivo alle misure e usi richiesti dal Dpcm oltreché quella di un



Il Sole 24 Ore

FIN - Campania

commercialista attestante il numero di tecnici della Asd/Ssd destinatari di compensi sportivi (e relativo ammontare). Ricevuta la documentazione, sarà poi il Dipartimento per lo Sport a determinare l'ammontare dei contributi per ciascun ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pallanuoto, il sogno dei big: «Uniti si torna a vincere»

di Gianluca Agata

Vogliamo sognare? Sogniamo. Ma siccome i sogni camminano sulle gambe degli uomini, sognare un giorno, neanche troppo lontano, di vincere uno scudetto della pallanuoto a Napoli si può. È targato 2004 l'ultimo titolo del Posillipo; 2015 quello internazionale. Poi da troppo tempo una delle capitali della pallanuoto nazionale è sparita dalla lotta per il titolo. Napoli ha pagato un divario che si allarga e fa male a tutto il mondo pallanuoto e non solo a quello partenopeo. Gli investimenti servono ma senza programmazione, competenza e soprattutto sinergie, non si va da nessuna parte quando si deve fare necessità virtù. E allora partiamo da un dato: le squadre napoletane giovanili sono le più forti d'Italia con Posillipo e Acquachiera e Canottieri che da anni ormai primeggiano a livello nazionale. Roberto Brancaccio ha dimostrato con il Posillipo in serie A1 di poter plasmare una rosa capace. Per il resto ci vogliono gli investimenti. Ma il tecnico rossoverde è sicuro: «Gli uomini per tornare grandi ci sono. Bisogna organizzare sinergie nel sud Italia. Fare di Napoli un punto di aggregazione dei migliori giocatori. Abbiamo gli spazi per tornare grandi». Spazi e giocatori.

Giocatori che durante il loro percorso atletico studiano e poi spiccano il volo. Brancaccio in pochi anni ha perso Iacopo Parrella, Luca Silvestri volati a New York; i fratelli Giampiero e Massimo Di Martire a Los Angeles, Marcello Calì a Tolosa, Marco Ricci alla Bocconi di Milano. «Quando parlo di organizzazione sociale significa anche offrire sbocchi lavorativi». Per Enzo Massa, tecnico che quest'anno ha sfiorato la promozione in A1 con la Canottieri il progetto non è dissimile: «Io investirei nei settori giovanili e negli allenatori. In 4-5 anni possiamo tornare a crescere in maniera organica tanto lo strapotere di Recco e Brescia non può durare in eterno». La firma Franco Porzio, stella del firmamento Posillipo, oggi mentore di Acquachiera: «Una squadra di vertice e un progetto piramidale: una osmosi tra tutte le realtà. Una organizzazione manageriale nella quale la squadra di vertice diventa una sorta di Nazionale della pallanuoto napoletana. Coloro che non entrano al vertice giocano nelle altre realtà che permettono loro di crescere e giocare in squadre competitive per ritornare al vertice. Grande struttura tecnica a disposizione di tutte le realtà, settori giovanili che guardano tutti in quella direzione». Andrea Scotti Galletta è stato uno dei protagonisti delle grandi vittorie del Posillipo nazionale e internazionale. Oggi è presidente e tecnico della Expert Napoli Lyons con la quale gioca la serie B maschile e la A2 femminile. «Competenza, Unità, professionalità. Abbiamo i giovani migliori d'Italia se remiamo nella stessa direzione possiamo costruire una grande squadra napoletana». E allora basta gelosie. Maurizio Marinella, vicepresidente sportivo del Posillipo detta la strada: «Ognuno di noi è geloso del proprio circolo, dei propri colori. Superiamo queste divisioni e lavoriamo per un fronte compatto». Ma soprattutto: «Riportiamo la gente in piscina. Vedere le partite



con 40 persone è triste. Cominciamo a fare una grande opera di coinvolgimento. Investiamo e costruiamo. Il risultato viene da sé». E Peppe Esposito della Cesport guarda agli impianti: «Aumentiamo impianti acqua e spazi per diffondere la disciplina». E poi un ritorno all'antico sposato anche da Marinella: «Il mare è l'unico campo naturale che permette spazi e campi per fare la pallanuoto e bypassare il fatto di non avere strutture idonee. Ora lavoriamo insieme».

Italiani di Categoria 2022, il Recap di Junior e Cadetti

Alessandro Foglio

Cadette Tra le più 'vecchie' (2005-2004) c'è chi fa all-in prendendosi una pioggia di ori da far invidia. Giulia Vetrano (Centro Nuoto Nichelino) esce dai questi Categoria come la più vincente, grazie ai cinque squilli con cui mette la mano davanti alla concorrenza. Dallo stile , con gli ori nei 200 in 2'00"43, 400 con 4'12"95 e 800 in 8'48"06 ai misti, grazie alla doppietta 200/400 vinti in 2'13"95 e 4'45"51. Insaziabile. Altra cannibale è Erika Gaetani (Carabinieri/In Sport Rane Rosse) che domina tutte le prove del dorso: 50 , 100 e 200 vinti in 29"06, 1'01"47 e 2'14"78, aggiungendo poi anche il timbro nei 50 farfalla chiusi in 27"61. Quel che resta lo vincono Sofia Sartori (Leosport) con la doppietta 100 e 200 farfalla (1'00"43 e 2'13"75) mentre sono tre differenti le medaglie d'oro nella rana . Occhio anche allo squillo di Matilde Biagiotti (RN Florentia), protagonista agli EuroJunior , che vince i 100 stile in 55"63.



Immagine
non disponibile

Danubio, atleti master e paralimpici uniti dai remi

di Fabrizio Fabbri Colpi di remo che valgono come, se non più, di un abbraccio. Sono quelli degli equipaggi delle quattro barche, composte da otto atleti e un timoniere, che hanno preso parte alla quarta edizione della "Discesa del Danubio a Remi", evento inclusivo ed internazionale che ha visto faticare lungo il corso d' acqua che ha fatto la storia d' Europa atleti master e diversamente abili.

Quasi 600 i chilometri percorsi partendo il 21 luglio da Passau, in Germania, per arrivare ieri in Ungheria, con le barche accolte dalla maestosità di Budapest. Un evento voluto con tenacia ed entusiasmo da Riccardo Dezi e da Giulia Benigni del Circolo Canottieri 3 Ponti di Roma, associazione sportiva affiliata alla Federazione Italia Canottaggio, con la collaborazione del Circolo Donauhort Ruderverein di Vienna e il contributo fondamentale della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale. Un sodalizio, quest' ultimo, che crede nella forza dello sport per veicolare i valori della solidarietà, della mutualità, dell' inclusione e favorire la promozione sociale di La quarta Discesa del grande fiume, lunga 600 km, è finita a Budapest gruppi svantaggiati. Temi cari alla Fondazione e al suo presidente, il professor Emmanuele Emanuele, ex atleta agonista e grande appassionato di sport remieri.

ANIENE E 3 PONTI. Questa edizione ha aumentato la lunghezza del percorso sulle acque del Danubio e ha visto sudare nei carrelli delle imbarcazioni equipaggi composti per il 60% da atleti. Presenti i canottieri Master del Circolo 3 Ponti, di età compresa tra i 55 e i 60 anni; gli atleti diversamente abili del Donauhort Ruderverein di Vienna, con i loro accompagnatori del circolo viennese, tra cui David Erkingen, atleta ipovedente componente della squadra nazionale austriaca di Pararowing, e Claudia Rauch, non vedente; gli azzurri della squadra paralimpica del circolo Aniene, Luca Agoletto e Daniele Stefanoni, e i canottieri pararowing del 3 Ponti, Marco Carapacchio e Daniela De Blasis, quest' ultima al timone per la prima volta nella Discesa.

È sembrato quasi che il Danubio volesse accompagnare questa nuova splendida maratona di canottaggio con la dolcezza delle sue acque. Ieri l' arrivo nella capitale ungherese, qualche metro prima dell' isola Margherita, quella che divide in due la vecchia città di Budapest. Ma di fronte a un' impresa così nulla può separare ciò che lo sport sa unire.

36 | ATLETICA | LA RINCORSA

Per Jacobs passo avanti verso gli Europei
Quarta la lesione all'adduttore della coscia destra. Ma rimane un lieve edema come incognita

ALBERTO PIACENTINI
Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine. Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine. Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine.

COLA | NUOVO CAPTIVO PER IL 2023
L'Europa sceglie Donald, Re Mida della Ryder Cup

GIORGIO BIANCHI
Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine. Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine.

LA QUARTA DISCESA DEL DANUBIO
Danubio, atleti master e paralimpici uniti dai remi

GIORGIO BIANCHI
Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine. Il campione uscente di 100 metri, che si era ritirato dalla semifinale di ieri, ha una buona notizia: la lesione all'adduttore della coscia destra, che lo aveva costretto a ritirarsi, è lieve e non ha conseguenze a lungo termine.

TUTTI I TUFFI PORTANO A ROMA

Non solo miss medaglie Pellacani: tra gli azzurri tanti altri atleti capitolini Da Marsaglia al cucciolo Santoro

IL FENOMENO «Perché a Roma ci sono così tanti tuffatori? Una delle ragioni fondamentali è che qui c'è un ottimo impianto e che possiamo utilizzarlo al 100%; forse quello dell' Acqua Acetosa è il solo impianto, in Italia, che può essere sfruttato dai nostri atleti H24». A dirlo è Oscar Bertone, piemontese, da giovane tuffatore olimpico, oggi, oltre i cinquanta (è del 1967) direttore tecnico degli azzurri di questo sport dell' acqua e dell' aria che ha riempito di soddisfazioni e di medaglie il forziere italiano: Klaus Dibiasi, Giorgio Cagnotto, la piccola grande Tania sua figlia, Francesca Dallapè, sua compagna in sincronia, l' intera famiglia Marconi, o almeno tre dei quattro fratelli romani, Maria, Nicola e Tommaso per non citarne che alcuni. «L' impianto è ottimo, la sinergia tra la Federazione e il Coni che ha lì il suo Centro di Preparazione Olimpica, funziona: ci possiamo allenare con costanza e lo abbiamo fatto. Le società, poi, fanno la loro parte, nonostante tutte le difficoltà degli ultimi tempi».

QUANTI LUPACCHIOTTI L' attuale romanità dei tuffi è testimoniata dalle presenze che vedremo in gara ai prossimi Europei di Roma 2022, che iniziano con il nuoto l' 11 agosto e il giorno di Ferragosto con i tuffatori. «Abbiamo una copertura completa - dice Bertone - e in ogni gara ci sarà una coppia azzurra». Coppia perché ci sono i tuffi sincronizzati da tutte le altezze, maschi, femmine e misti, e anche perché nelle gare individuali si potranno schierare due atleti per Nazione.

Che aspettative? «Spero che gli atleti tornino tutti con il sorriso, che si siano divertiti, perché se si divertono vuol dire che fanno bene e che ci divertiamo anche noi - dice Bertone -, giacché nei tuffi non c'è il cronometro a dare giudizi, non è detto che se vali 400 punti li fai sempre; il tuffo è una cosa a sé stante, può andar bene o male, i fattori d' influenza sono tanti». Finora e in questi ultimi tempi, il dopo Tania è andato abbastanza bene: medaglie e salite sul podio si sono succedute anche a livello mondiale (dietro la Cina che è inarrivabile) o continentale. Il plotone di romani sarà folto al Foro Italico, che sarà lo scenario europeo: Chiara Pellacani, Matteo Santoro, il cucciolo del gruppo, («il futuro è lui», dice Bertone) Lorenzo Marsaglia, Maria Biginelli, Elettra Neroni, Riccardo Giovannini sono lupacchiotti, e qui si allenano ormai da tempo Elena Bertocchi, Sarah Jodoin, Andreas Larsen, tutti tra tecnici che si chiamano Marconi, Alice Palmieri, Benedetta Molaioli, Francesco Dell' Uomo. E' curioso come molte coach siano donne: «Ci vuole anche lo spirito materno», disse una volta la Barsukova, che è l' allenatrice di Giovanni Tocci, il ragazzo di Calabria.

LA NUOVA TANIA Chiara Pellacani è miss medaglie: ne vince più che perde. La nuova Cagnotto? «Tania



Il Messaggero

FIN - Campania

e Chiara sono due atlete completamente diverse, sia fisicamente che nell' approccio alla gara; Tania lo aveva più teutonico', Chiara lo ha più allegro, spensierato ma non meno serio. Quando si diverte, diverte». E adesso? «Adesso abbiamo ancora 14 giorni per lavorare, e dovremo farlo. Ma non ci sono soltanto loro: abbiamo anche una squadra giovanile che bussa alla porta dei più grandi e che promette bene». Ancora sotto il sole di Roma, come Giorgia De Santis, tornata carica d' oro (come Matteo Santoro) dai recenti europei per ragazzi in Romania. O come, salendo a nord, Stefano Belotti (chiuso per il Foro Italico dal duo Tocci-Marsaglia) ma sulle cui qualità Bertone giura, o Elisa Pizzini, «che sarà in squadra, vedremo per quale gara: tutto dipenderà anche da come e se recupererà la Bertocchi».

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Scozzoli si commuove: «L'aspettavo da 15 anni...»

Plauso unanime dai campioni di Imolanuoto. La Polieri: «Una super-notizia»

LUCA MONDUZZI

La tanto attesa copertura della piscina esterna del Ruggi è vicino a diventare realtà e ovviamente il coro di soddisfazione più grande non può che arrivare dal mondo Imolanuoto, che tanto negli anni ha promosso questa idea. «Non ci credo, mi sto per commuovere. 15 anni che aspetto questo momento insieme a tutta l'Imolanuoto» è il commento sui social di Fabio Scozzoli, uomo di punta del team imolese. «Che super notizia! Se ne parlava da quando ero un'esordiente... finalmente non sono solo promesse», rilancia Alessia Polieri. «Una grande notizia per Imola! - esclama il presidente dell'Imolanuoto Mirco Piancastelli -. Era dal 2004 che suggerivo la copertura della vasca esterna e dopo quasi vent'anni questo sogno si realizza. In questo modo avremo un impianto funzionale nel quale organizzare manifestazioni importanti, ma che sarà soprattutto utile alla cittadinanza. Raddoppiando gli spazi per il pubblico ci sarà la possibilità di andare in piscina a tutti gli orari e le attività natatorie non subiranno rinunce per problemi di spazio; penso ad esempio al nuoto sincronizzato che quest'anno aveva chiesto più corsie che però non c'erano».

Sul fronte sportivo, poter disporre di una vasca da 50 metri tutto l'anno (comprendente anche di tribune, e si lavorerà pure su quello) permetterà alla città di coronare la sua nomina di centro federale (dal 2019). «Sì - prosegue Piancastelli -, potremo fare tutte quelle attività che finora non abbiamo fatto, penso all'organizzazione di campionati giovanili, finali regionali e magari anche campionati nazionali.

Senza dimenticare che i nostri ragazzi non dovranno andare a nuotare a Ravenna nel periodo invernale. Anche la Federnuoto si è interessata. Io ho contattato chi di dovere, poi tra qualche giorno andrò a Roma per gli Europei (dove l'Imolanuoto schiererà il suo quintetto di ranisti azzurri Scozzoli, Carraro, Cerasuolo, Poggio e Castello, ndr) e avrò la possibilità di parlarne direttamente». Luca Monduzzi.

